

## Stefano Simoncelli – “Confine Morigi”

### Descrizione

**SIMONCELLI** **SIMONCELLI** **Stefano Simoncelli** (Cesenatico, 1950). È stato redattore e ideatore con Ferruccio Benzoni e Walter Valeri di “Sul Porto”, una rivista di letteratura e politica che catturò negli anni Settanta l’attenzione e la collaborazione di poeti come Pasolini, Bertolucci, Caproni, Sereni, Fortini, Raboni e Giudici. Dal 2008 dirige a Cesenatico con Walter Valeri la rassegna internazionale di poesia “Il porto dei poeti”. Tra le raccolte poetiche, ricordiamo: *Via dei Platani* (Milano, Guanda, 1981 – Premio Internazionale Mondello Opera Prima), *Poesie d’avventura* (Roma, Gremese, 1989), *Giocavo all’ala* (Ancona, PeQuod, 2004 – Premio Gozzano), *La rissa degli angeli* (1986-1996) (Ibid., 2006), *Terza copia del gelo* (Ancona, Italic PeQuod, 2012) e le plaquettes: *Stazione remota* (Milano, Quaderni di Orfeo, 2008), *Le visite di nessuno* (Milano, Il ragazzo innocuo, 2008) e *Ho ripreso a fumare* (Due Lire). Le ultime raccolte pubblicate sono *Hotel degli introvabili* (Ancona, Italic PeQuod, 2014) e *Prove del diluvio* (Ibid., 2017).

Stefano Simoncelli  
da *Confine Morigi*  
(inediti)

È

I

Cercavo di invecchiare con cura  
e molta parsimonia. Cercavo  
non ricordo più<sup>1</sup> che cosa  
inseguendoti di bufera in bufera  
nella rovinosa avanzata degli inverni.

Pu<sup>2</sup> darsi che desiderassi ibernarmi  
e la neve cancellasse le mie tracce  
sulle aiuole e il fango dei giardini,  
ma mi ritrovo qui contro un muro,  
un altro muro e poi una piazza

o il rimpianto di una piazza  
e più<sup>1</sup> avanti una galleria  
attraversata da ombre  
incappucciate di gabellieri o monatti  
che una di queste notti mi trascineranno via,

SIMONCELLI2017

sempre e soltanto qui a respirare l'aria  
che hai respirato mentre passavi  
per caso o per sbaglio.

Il

Io che non ho mai avuto rimpianti  
rimpiango le occasioni perdute  
arrivando qualche secondo

prima o subito dopo, ma mai,  
dico mai, nel momento preciso  
in cui passavi illuminando una strada,

una piazza o il buio di una vetrina,  
fino al mattino di un'altra epoca,  
altro secolo e millennio

in cui mi si sfilava via  
da non so dove la vita,  
tardi forse, troppo tardi,

ma con che leggera destrezza  
da prestigiatore o ladro di strada  
attimo dopo attimo ti scippo al futuro

prima che sia notte per sempre il mio giorno.

[simoncelli 02](#)

[simoncelli 02](#)

E' vero, non ci eravamo mai visti  
o forse s'è, soltanto di sfuggita  
nella ressa di una festa

o nel foyer di un teatro  
di qualche sogno mondano.  
Un incrocio fortuito di sguardi

e via, uno a destra e l'altro a sinistra:  
cosa rimane più tardi al risveglio?  
Spesso la struggente nostalgia

per un cane o uno sconosciuto  
spariti per sempre con il sogno,  
ma il ricordo benissimo la volta

che ti ho vista dietro la vetrina  
di una modista o cappelleria

in una antica via di Milano,

o qui, al confine Morigi  
e come ti supplicavo  
che non svanissi.

Â

---

Ulteriori nediti sono stati pubblicati nell'agosto 2014 ([qui](#))

Â

Fotografia di proprietÃ dell'autore.Â

Â

### **Categoria**

1. Senza categoria

### **Data di creazione**

Settembre 27, 2017

### **Autore**

root\_c5hq7joi